

EX PARROCO DEL DUOMO. AVEVA 95 ANNI

Morto monsignor Galliano era "il prete" degli acquesi

Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino fino a lunedì

GIAN LUCA FERRISE
ACQUITERME

E' morto nel primo pomeriggio di ieri nella sua abitazione di via Alessandria, monsignor Giovanni Galliano, 95 anni, parroco della Cattedrale per 51. La notizia della scomparsa del sacerdote si è subito diffusa in città, destando profondo cordoglio.

«Ho appreso la triste notizia della morte di monsignor Galliano mentre mi trovo a Torino per impegni istituzionali - commentava ieri il sindaco Danilo Rapetti -. Si è spento il personaggio più famoso della nostra città. Una perdita incalcolabile che lascerà sicuramente il segno. Nessuno come lui ha amato Acqui e gli acquesi. Per questo motivo ho firmato un decreto per l'indizione del lutto cittadino», da oggi fino a lunedì quando alle 14,30 in Cattedrale saranno celebrati i funerali. Oggi e domani camera ardente nella chiesa di Sant'Antonio, con apertura dalle 8 alle 22. Rosari domani e domenica alle 20,30 a Sant'Antonio.

Tutti gli acquesi hanno negli occhi l'espressione di quel sacerdote sereno, che anche nei momenti di grande difficoltà, come ad esempio nei difficili anni della lotta di Liberazione, riusciva a infondere fiducia. Grazie a lui la città non venne bombardata dagli alleati e le truppe occupanti lasciarono in buon ordine Acqui senza spargimento di sangue.

Nato a Morbello il 24 aprile 1913, venne ordinato sacerdote l'11 luglio 1938, nell'ottobre dello stesso anno divenne direttore del Ricreatorio. Cancelliere di Curia e segretario del vescovo Del Ponte, venne confermato nell'incarico di segretario da monsignor Giuseppe Dell'Omo. Dal 1969 al 1970 fu pro vicario generale della diocesi di Acqui. Anima e motore di numerosi movimenti e associazioni, tra cui Azione cattolica, Oftal, Caritas, Agesci



Monsignor Giovanni Galliano con il cardinale Angelo Sodano durante la visita del prelado nel settembre 2004

e San Vincenzo, si distinse nella lotta di Liberazione operando accanto al vescovo e alla divisione Viganò, di cui fu anche cappellano. Sprezzante del pericolo si adoperò in prima persona per numerosi scambi di prigionieri.

Dopo la guerra organizzò i «Refettori del Papa» e le «Colonie Pontificie». Nel 1947 venne nominato consigliere ecclesiastico della Coltivatori diretti, e divenne docente di religione al liceo classico Saracco. Dal 1969 al 1970 fu pro vicario generale della diocesi. Nel maggio 1988 Papa Giovanni Paolo II lo nominò Protonotario apostolico soprannumerario. Dal 1955 al 1° ottobre del 2006 ha retto ininterrottamente la parrocchia della Cattedrale. Tra gli altri riconoscimenti quello di Testimone del Tempo, nel Premio **Acqui Storia**.

Il ricordo del vescovo

«Era un sacerdote zelante ricco di fede e anche di bontà»

■ «Ho conosciuto monsignor Galliano quando sono giunto ad Acqui otto anni fa - commenta il vescovo Pier Giorgio Micchiardi (foto), che presiederà la celebrazione dei funerali -. Lo ricordo con tanta riconoscenza perché mi accolse con braccia e cuore aperti. Monsignor Galliano era già avanti nell'età, ma ancora molto vivace ed è rimasto tale fino alla fine. Lo ricordo come un sacerdote zelante, ricco di fede e ricco anche di bontà. Credo che siano due caratteristiche che devono segnare la vita del prete. Pur nella sofferenza del di-



stacco che esiste sempre quando una persona cara ci lascia, il suo ricordo dona al nostro animo una serenità di fondo e un incitamento a continuare sulla strada che ci ha indicato». [G. L. F.]